



10. SPORT, MOVIMENTO, EDUCAZIONE



Evidenze scientifiche dimostrano i **benefici dello sport** per le persone di minore età, non solo nella prevenzione di alcune patologie, ma anche come valido strumento per combattere le disuguaglianze sociali, poiché aiuta la socializzazione e migliora l'empowerment personale e la vita di chi lo pratica. Il legame esistente tra attività fisica e benefici per la salute mentale è stato ben consolidato attraverso la ricerca neuroscientifica, educativa e cognitiva, soprattutto nelle aree della performance scolastica, dei deficit dell'attenzione e del benessere psicologico¹⁴². Lo sport e il movimento, inoltre, si pongono come strumenti formidabili nella prevenzione delle dipendenze patologiche di bambini/e e ragazzi/e.

Anche l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza ha di recente ribadito che fare sport è un vero e proprio diritto da garantire a tutti i minorenni, indipendentemente dalle loro abilità motorie¹⁴³. Rispetto ai minorenni con disabilità che partecipano a manifestazioni sportive e/o praticano sport¹⁴⁴, si riscontra però la totale assenza di dati disaggregati e questo rende il campo di indagine ancora molto problematico perché mancano informazioni dalle quali partire per sviluppare politiche efficaci di inclusione sociale per contrastare la discriminazione delle persone di minore età con disabilità. Eppure, la realizzazione del loro diritto alla partecipazione alla vita sociale, in condizioni di parità con gli altri, è sancita anche dall'articolo 30 della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (CRPD).

Lo sport in Italia è però ancora molto lontano dall'essere un diritto per tutti i minorenni, seppure vadano riconosciuti i segnali positivi da parte del Governo sia in merito all'impegno politico sia agli investimenti si-

gnificativi messi in campo.

Secondo una recente indagine, è stato rilevato che **circa 1 bambino su 5 nell'età compresa fra i 6 e i 10 anni non pratica sport** e nel 30% dei casi le ragioni sono di tipo economico. Per molte famiglie l'attività fisica dei propri figli rischia di essere un lusso e l'attività svolta in orario scolastico rappresenta una di queste rare occasioni¹⁴⁵. Lo sport di base attualmente deve anche fare i conti con **la Riforma dello sport**¹⁴⁶ che, pur introducendo alcuni elementi positivi, pone le associazioni di fronte a cambiamenti normativi e fiscali con il rischio dell'incremento dei costi di gestione che inevitabilmente ricadranno sui conti delle famiglie e soprattutto sull'accessibilità allo sport dei minorenni in situazioni di povertà educativa. Riforma quindi che necessita di sostegno e risorse pubbliche soprattutto per quegli enti e associazioni che generalmente insistono nei contesti caratterizzati da fragilità socio-economica e sono in grado di non limitarsi alla proposta contingente dell'attività fisica, ma assicurano continuità strutturale all'esperienza sportiva per tutti coloro che non sono i primi, i più bravi, ma che rappresentano la maggioranza.

Significativo in questo senso il parere del Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE), che sollecita l'Unione Europea a rendere più visibili nella politica comunitaria i valori dello sport, garantendo loro piena dignità al pari delle altre politiche europee, suggerendo di includere il tasso di deprivazione sportiva nell'elenco degli indici di Eurostat, per misurare la deprivazione materiale¹⁴⁷.

Un'azione significativa delle politiche pubbliche a favore dello sport in questo senso è rappresentata dai **fondi del PNRR per lo sport**, il cui obiettivo era quello di favorire la pratica sportiva, anche con finalità di inclusione sociale. Gli investimenti messi in atto, benché di ampia portata, sono stati tuttavia insufficienti: il primo intervento per la costruzione di nuove palestre scolastiche e/o il potenziamento di quelle esistenti non è riuscito a soddisfare il fabbisogno generale¹⁴⁸; il secondo per la realizzazione e/o rigenerazione di im-

¹⁴² <https://ojs.pensamultimedia.it/index.php/siref/article/download/1882/1789>

¹⁴³ <https://www.garanteinfanzia.org/salute-mentaleminorenni-pandemia-rischio-chronici>

¹⁴⁴ Openpolis, Diritto incondizionato. 2. Il diritto all'inclusione sociale ed educativa dei minori con disabilità, 3 dicembre 2021, <https://www.openpolis.it/esercizi/il-diritto-allinclusione-sociale-e-educativa-dei-minori-con-disabilita/>

¹⁴⁵ Openpolis, I minori e lo sport. 3. La presenza di strutture sportive nelle scuole, 18 giugno 2021, <https://www.openpolis.it/esercizi/la-presenza-di-strutture-sportive-nelle-scuole/>

¹⁴⁶ Decreti legislativi 36/2021 e 39/2021.

¹⁴⁷ www.eesc.europa.eu

¹⁴⁸ Si veda retro il paragrafo "Il diritto alla sicurezza negli ambienti scolastici".



piani sportivi finalizzati all'inclusione e alla coesione sociale ha favorito prevalentemente le città capoluogo penalizzando i piccoli comuni, che sono spesso i più deprivati dal punto di vista strutturale e delle opportunità¹⁴⁹.

Il riconoscimento del *valore educativo sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme*, attraverso la proposta di modifica all'art. 33 della Costituzione¹⁵⁰, conferma la volontà politica di affermare lo sport come diritto universale di cittadinanza, presidio di democrazia e bisognoso delle giuste tutele pubbliche. Tuttavia, il riconoscimento di un valore non necessariamente rappresenta la tutela di un diritto. **Il trend che emerge dai dati statistici nazionali, infatti, non è positivo:** già dopo la scuola primaria i bambini italiani cominciano ad allontanarsi dalla pratica sportiva continuativa e aumenta il numero dei giovani sedentari¹⁵¹. Non solo nelle fasi più acute della pandemia, ma ancora di più nel periodo post emergenza, sono stati lanciati molti allarmi e appelli sul crescente malessere emotivo e psicologico in forme e intensità tra loro molto diverse: ansia, depressione, aggressività, disturbi della condotta e della regolazione emotiva, dipendenza digitale, disturbi del comportamento alimentare e del sonno, fobia scolare, ritiro sociale, fino agli attacchi al corpo (ideazione suicidaria e atti di autolesionismo). A oggi non è ancora possibile avere un'analisi dettagliata del fenomeno, che rimane difficile da definire e perimetrare. Il crollo della pratica sportiva (-15,1%) e l'aumento dei comportamenti sedentari nell'età 3-17 anni (+4,9%), dato peraltro confermato dai risultati della sorveglianza HBSC 2022¹⁵², non hanno aiutato nella prevenzione del disagio psicofisico giovanile. Anche la soglia del drop-out sportivo è scesa agli 11 anni passando dal 56% al 50,4%, percentuale che tra i 15 e i 17 anni diventa del 48,5% e si assesta al 32,7%, tra i 18 e i 19 anni¹⁵³.

Tutto questo riporta all'annoso problema del **fenomeno dell'abbandono sportivo in età precoce e soprattutto nel periodo dell'adolescenza**, in cui questa attività viene spesso considerata la più sacrificabile della propria routine settimanale. Tra le motivazioni l'alto livello di stress di un'attività eccessivamente impegnativa in quanto improntata sull'alta competitività, che può generare livelli di stress tali da favorire l'abbandono precoce. Sarebbe auspicabile investire sulla formazione e le competenze da parte di società sportive, dirigenti, allenatori e genitori, per accompagnare i ragazzi nello sviluppo fisico, emotivo e sportivo.

Cresce anche la preoccupazione per l'aumento di **casì di abuso su minori in ambito sportivo**: una recente indagine riguardante l'Italia, mette in luce che 4 giovani su 10 hanno subito violenze e abusi nello sport¹⁵⁴ e il 99% di loro abbandonano la pratica sportiva. In Italia, in tema di Child Safeguarding Policy (CSP), anche grazie alle sollecitazioni di diverse associazioni, assistiamo ad un'aumentata consapevolezza e sensibilità di tutto il mondo dello sport sul tema in questione: alcuni Enti di Promozione Sportiva e alcune Federazioni Sportive hanno sviluppato proprie policy, procedure, corsi di formazione e convegni per sensibilizzare i destinatari, gli addetti ai lavori, i tecnici e le famiglie. Prevenire il drop out significa vivere positivamente il rapporto con lo sport¹⁵⁵ in un luogo socialmente motivante e sicuro, col fine primario del divertimento e del benessere psicofisico e non necessariamente orientato all'alta prestazione¹⁵⁶.

Il Dipartimento per lo Sport, con l'istituzione di un tavolo di lavoro composto da 26 associazioni del Terzo Settore che si occupano del tema di protezione dei minorenni, ha prodotto una serie di strumenti, modelli, linee guida, policy di tutela, codice etico e numerosi materiali accessibili a tutti. Da questo lavoro è nata la campagna di sensibilizzazione *Battiamo il Silenzio*¹⁵⁷

¹⁴⁹ Openpolis, A chi sono andati i fondi del Pnrr per lo sport, 24 aprile 2023, <https://www.openpolis.it/a-chi-sono-andati-i-fondi-del-pnrr-per-lo-sport/>

¹⁵⁰ A.C. 3531, A.S. 747-2262-2474-2478-2480-2538. - Proposta di Legge Costituzionale di "Modifica all'articolo 33 della Costituzione, in materia di attività sportiva".

¹⁵¹ ISTAT, Sport, attività fisica, sedentarietà, 1° dicembre 2022, <https://www.istat.it/it/files/2022/12/Sport-attivita%20fisica-sedentarieta%20-2021.pdf>

¹⁵² Istituto Superiore di Sanità, EpiCentro - L'epidemiologia per la sanità pubblica, Hbcs in Italia, <https://www.epicentro.iss.it/hbcs/hbcs-italia>

¹⁵³ Quotidiano on line di informazione sanitaria, Sport. È boom fino ai dieci anni, poi si smette. L'allarme dei pediatri: "Un'intera generazione a rischio malattie", 18 settembre 2023, https://www.quotidianosanita.it/studi-e-analisi/articolo.php?articolo_id=18245

¹⁵⁴ Un progetto di ChangeTheGame realizzato da Nielsen, Indagine quali-quantitativa su abusi e violenza nello sport, <https://www.sportesalute.eu/images/studi-e-dati-dello-sport/schede/2023/139-Indagine-Nielsen-sugli-abusi-e-violenze-nello-sport-Italiano.pdf>

¹⁵⁵ Opes Italia, Safeguarding Policy: le linee guida OPES, <http://www.opesitalia.it/safeguarding-policy-le-linee-guida-opes/>

¹⁵⁶ Psicologi dello sport Italia, Drop-out sportivo. Perché i ragazzi abbandonano lo sport, <https://www.psicologidellosport.it/drop-out-sportivo-perche-i-ragazzi-rifutano-lo-sport/>

¹⁵⁷ Battiamo il silenzio, Insieme per la tutela e contro gli abusi sulle e sui minorenni nel mondo dello sport, <https://www.battiamoilsilenzio.gov.it/>



che istituisce un corso di formazione gratuito per sensibilizzare sul tema degli abusi nell'ambito sportivo tutte le figure preposte alla tutela del benessere del minore.

Con il Decreto¹⁵⁸ del Ministero dell'Istruzione e del Merito di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, sono stati inseriti 2247 insegnanti di educazione fisica nelle quinte primarie nell'a.s. 2022/23; nell'a.s. 2023/24 verranno coinvolte anche le classi quarte primarie. Il 7 agosto 2023 è stato pubblicato il concorso per l'assunzione a tempo indeterminato di 1.740 unità da inquadrare nei ruoli del personale docente relativi all'insegnamento dell'educazione motoria nella scuola primaria. Questa decisione va a colmare un vuoto del sistema scolastico che fino ad oggi aveva ritenuto che l'educazione fisica potesse essere insegnata da docenti non specializzati. Tuttavia, rimangono delle criticità sottolineate anche dal CSPI (Consiglio Superiore Pubblica Istruzione)¹⁵⁹ in merito ai titoli per accedere al concorso che appaiono inadeguati perché poco rispondenti all'impianto pedagogico, educativo e metodologico della scuola primaria, con una scarsa attenzione alle specificità dell'età dei bambini e delle bambine. La criticità dell'insegnamento dell'educazione fisica, motoria e sportiva nella scuola primaria deve fare i conti con la distinzione della cultura sportiva dalla semplice cultura dell'attività fisica. Al fine di affrontare questa problematica, l'utilizzo di un approccio integrato e multidisciplinare, che metta in relazione il processo cognitivo con il linguaggio del corpo, promuova sinergie tra le diverse aree di conoscenza e valorizzi il valore interdisciplinare proprio delle discipline motorie, potrebbe essere una risposta. Gli obiettivi delle attività andrebbero preventivamente condivisi e le attività co-costruite con i docenti di ruolo, tenendo conto delle fragilità di ogni classe. In questo modo questa disciplina sarebbe maggiormente integrata con le attività curricolari e i docenti agevolati nel riconoscimento delle ricadute didattiche dell'educazione motoria, con una conseguente maggior propensione e apertura nei confronti della disciplina.

Pertanto, il **Gruppo CRC** raccomanda:

1. Al **Ministero dell'Istruzione e del Merito** di prevedere un'adeguata e specifica procedura di formazione del personale del mondo della scuola, ivi compresi gli insegnanti della scuola primaria che insegnano nelle classi in cui non è previsto l'insegnante di educazione fisica, e l'opportunità di un'eventuale modifica degli ordinamenti scolastici;
2. Al **Dipartimento per lo Sport** di implementare e monitorare il lavoro svolto in merito al tema di Child Safeguarding Policy (CSP) nel mondo dello sport, con l'analisi dei dati rispetto alle ASD (Associazioni Sportive Dilettantistiche) e SSD (Società Sportive Dilettantistiche) che si sono dotate di policy e procedure di tutela dei minorenni;
3. Al **Dipartimento per lo Sport** di valorizzare il ruolo degli Enti di Promozione Sportiva, delle ASD e SSD, in considerazione del loro impegno diretto sui territori in condizioni di disagio e di svantaggio sociale, con attività non necessariamente orientate all'alta prestazione.

¹⁵⁸ https://www.miur.gov.it/documents/20182/7414469/m_pi.A-OOGABMI.Registro+Decreti%28R%29.0000074.28-04-2023.pdf/5c7814f6-5b28-f5b9-55e1-e2227fad48d4?version=1.0&t=1686667921050 seguito dal DPCM 26 giugno 2023 che autorizza il Ministero dell'Istruzione e del Merito al reclutamento.

¹⁵⁹ La tecnica della scuola, Concorso educazione motoria primaria. Criticità e suggerimenti del CSPI, <https://www.tecnicaldellascuola.it/concorso-educazione-motoria-primaria-criticita-e-suggerimenti-del-cspi>